

## R #2 VUOTO ALLE SPALLE

Un rumore ti raggiunge<sup>1</sup>; fermati, individua la sorgente di quel rumore e rivolgiti il tuo corpo verso di essa; se il suono è continuo, concentrati, e lascia che la distanza tra te e l'emissione sonora si riempi della sua energia; l'aria si addensa ed esercita una pressione crescente sul piano frontale del corpo; carne e indumenti assorbono il suono, che pervade ogni tua superficie prima di proseguire il proprio percorso<sup>2</sup>; rivolgiti l'ascolto solamente al davanti del corpo, dove l'aria, disordinata dal rumore, si infrange, dandoti la sensazione di una spinta verso il vuoto alle tue spalle.

---

<sup>1</sup> R #2 vuoto alle spalle è un esercizio da attuare in ambienti sonori complessi e in accordo con l'incontro imprevisto con un rumore (continuo) che *intrappola* la tua attenzione, imponendosi nel contesto sonoro in cui ti stai muovendo. L'esercizio può essere svolto prima in uno spazio protetto, in cui il performer può ascoltare le sensazioni che interessano la parte frontale del corpo in relazione al rumore continuo, imparando a riconoscere le implicazioni di R #2 alle spalle; servirsi di una fonte di rumore bianco.

<sup>2</sup> R #2 vuoto alle spalle produce sensazioni diverse in relazione agli indumenti e alle zone scoperte del corpo; rendersi consapevoli delle modificazioni che subisce l'ascolto per mezzo dei tessuti che portiamo e, in questo senso, dalle necessità dettate dalle variazioni climatiche stagionali.